
LETTERE ALLA DIREZIONE

SIMPOSIO INTERNAZIONALE PER RUGGERO GIUSEPPE BOSCOVICH

(Ragusa, 23-30 ottobre 1958)

Ricorrendo il secondo centenario della pubblicazione dell'opera « *Theoria Philosophiae Naturalis redacta ad unicum legem virium in natura existentium* » di R. G. Boscovich, il Consiglio delle Accademie della Jugoslavia, rappresentante le tre accademie delle Scienze di Belgrado, Zagabria e Lubiana, ha organizzato nei giorni 23-25 ottobre scorso un convegno a Dubrovnik (Ragusa di Dalmazia), città natale del Boscovich, con lo scopo di commemorare degnamente l'avvenimento, invitando a parteciparvi un ristretto numero di studiosi di vari Paesi. A questo convegno si sono allacciate nei giorni seguenti altre manifestazioni in onore del Boscovich nelle città di Belgrado, Zagabria e Lubiana.

L'opera ricordata è senza dubbio la maggiore del Boscovich, essa contribuì largamente alla diffusione delle teorie newtoniane, ma solo in epoche più recenti sono state pienamente riconosciute e valorizzate le idee e le teorie, innovatrici e geniali, di questo fecondissimo autore. Egli si dimostra in quest'opera, come in altre precedenti e seguenti, un vero precursore delle concezioni odierne sulla materia, precursore pure delle moderne teorie relativistiche sullo spazio e il tempo, e stabilisce una nuova legge universale per le forze della natura, che completa quella di Newton sulla gravitazione. Perciò l'opera originale del Boscovich merita senza dubbio un posto preminente nella storia del pensiero filosofico e scientifico, e una rievocazione nel centenario della prima edizione della « *Philosophiae* », fatta a cura dell'autore a Vienna (un'altra seguì nel 1763 a Venezia) non poteva mancare.

Al convegno di Ragusa, organizzato signorilmente dal Prof. Z. Markovich dell'Accademia e dell'Università di Zagabria e dal Prof. D. Nedelkovich dell'Accademia e dell'Università di Belgrado, è stato invitato un gruppo limitato di persone, tra cui 5 fisici, 3 matematici, 2 astronomi, 3 storici della filosofia e della scienza, 1 filosofo ed 1 slavista. Nella seduta inaugurale, tenuta alla presenza delle autorità locali, gli organizzatori hanno salutato gli intervenuti, mentre il prof. R. Taton (Parigi) ha parlato a nome dell'Unione internazionale per la Storia della Filosofia e della Scienza, e il Prof. Markovich ha tenuto il discorso commemorativo;

successivamente, nello stesso giorno e nei due seguenti, si sono avute le diverse comunicazioni dei partecipanti. Gli argomenti trattati sono stati:

- Z. Markovich (Zagabria): R. Boscovich et sa « *Philosophiae naturalis theoria* ».
- F. Zagar (Milano): L'attività del Boscovich a Brera.
- S. Ristich (Belgrado): Der Kausalitätsbegriff bei Boscovich und im abendländischen Denken.
- Z. Kopal (Manchester): Astronomic contributions of R. Boscovich.
- I. Supek (Zagabria): Die Bedeutung von R. Boscovich für die heutige Physik.
- A. Peterlin (Lubiana): Some Boscovich's ideas on the solid state physics.
- T. Angelitch (Belgrado): Die Grundlage der Boscovich'schen Mechanik.
- D. Nedelkovich (Belgrado): L'essentiel dans la « *Theorie de la Philosophie naturelle de Boscovich* ».
- P. Costabel (Parigi): Considerations sur la notion de la liaison mécanique chez Boscovich.
- L. Cermelj (Lubiana): Boscovich und die Relativität der Trägheit.
- N. Jankovich (Belgrado): Boscovich comme vulgarisateur de l'Astronomie.
- M. Grmek (Zagabria): Esquisse psychologique de R. Boscovich.
- W. Rubinowicz (Varsavia): Einführung zur Diskussion über die Abhandlung White's « R. J. Boscovich and the mathematics of atomism ».
- N. Bohr (Copenhagen): La Philosophie de la Physique aux temps de R. Boscovich et aux temps modernes.

L'ultimo di questi discorsi è stato tenuto all'Accademia delle Scienze di Zagabria il giorno 29 ottobre in occasione del conferimento della laurea h.c. al grande fisico danese da parte dell'Università di Zagabria e della contemporanea inaugurazione del grande ciclotrone e del moderno complesso di Istituti fisici (Reattore, Acceleratore, Fisica nucleare, Eletttronica, Radioattività, Biochimica, Biologia) intitolato a Ruggero Boscovich, il tutto dipendente dalla Commissione Federale nucleare.

A Ragusa il simposio ebbe anche altre manifestazioni oltre alle riunioni per le conferenze e discussioni sull'argomento principale. Così il 24 ottobre tutti i partecipanti si recarono all'isola di Lokrum (Lacroma) situata a circa 1 km di fronte alla città, dove in un antico chiostro benedettino, ora di proprietà dell'Accademia delle Scienze di Zagabria, è stato inaugurato un museo di cimeli e ricordi del Boscovich (nel quale figura anche un modello del primo progetto dell'Osservatorio di Brera, eseguito dal Boscovich). Il 25 ottobre i partecipanti visitarono a Ragusa l'Istituto di Storia dell'Accademia e il Museo Navale, mentre il pomeriggio del 23 era stato dedicato alla visita della città, compreso la casa natale del Boscovich.

Il 27 e 28 ottobre i partecipanti si sono trasferiti a Belgrado, dove l'Accademia delle Scienze aveva organizzato a sua volta una mostra di opere e ritratti del Boscovich; parlarono in quella occasione oltre al Presidente dell'Accademia serba i professori Markovich e Nedelkovich, e la Prof. E. Hill (Cambridge). A Belgrado il secondo giorno fu dedicato alla visita dell'imponente complesso atomico di Vincia col piccolo e col grande reattore.

Il giorno 29 il convegno ebbe la sua continuazione a Zagabria, come già riferito, e il giorno 30 a Lubiana, dove si ebbe la visita dei nuovi Istituti fisici e nucleari intitolati a J. Stefan, e dove si tennero i discorsi di chiusura. Il resoconto di queste ben riuscite manifestazioni, che hanno degnamente illustrato ed elogiato l'opera del Boscovich, sarà pubblicato sollecitamente dal Consiglio delle Accademie della Jugoslavia.

F. ZAGAR

